

## **RELAZIONE CIRCOSTANZIATA DEI FATTI, COME RICHIESTO DAL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI (9 Agosto 2006)**

I rapporti del Comites di Miami con il Consolato Generale Italiano di Miami sono stati caratterizzati da una mancanza di cordialità e di collaborazione.

Il Comites di Miami, eletto il 26 Marzo 2004, sulla base della legge n.286 del 23 Ottobre 2003, ha sempre avuto tra i suoi obiettivi, quello di assicurare il massimo flusso d'informazioni alla comunità italiana.

Pur nell'assoluto rispetto delle leggi, il Comites ha sempre cercato di esprimere dei pareri molto accomodanti, riguardo alle domande di contributo ministeriale per la stampa presente nella circoscrizione.

Il 23 Febbraio 2005 il Console Generale Gianfranco Colognato chiede al Comites un parere formale allegando la domanda della Porps International, dove si dichiara che la testata "Gente d'Italia" è "stata editata con periodicità quotidiana regolare e senza soluzione di continuità dal 1/1/04 al 31/12/04".

Il Gruppo editoriale Porps riporta nella carta intestata della domanda l'indirizzo della vecchia abitazione del Dott. Porpiglia a Key Biscayne dove non c'era nessuno e la posta veniva respinta.

Infatti diversi abbonati si sono rivolti all'indirizzo dell'editore per reclamare di non aver ricevuto il periodico e la loro lettera è stata respinta.

Tra il 23 Febbraio ed il 21 Marzo 2005 il Presidente del Comites Dott. Sassi ha ricevuto diverse pressioni verbali dall'editore Dott. Porpiglia, dal Console Generale Dott. Colognato e dal primo Consigliere d'Ambasciata Dott. Alberto Galluccio, con il quale sono pure seguite delle e-mail.

La risposta è sempre stata la stessa: "Date al Comites le prove della distribuzione e cercherà di esprimere un parere favorevole, ma in Florida questo periodico non risulta distribuito e la raccolta delle prove risulta impossibile".

Il Comitato, all'unanimità dopo aver esaminato tutto il materiale prodotto dal Consolato Generale, non ha avuto nulla da obiettare riguardo al contenuto degli articoli esaminati, ma ha espresso seri dubbi relativi alla diffusione ed alla quotidianità del periodico, in quanto non sono state date prove sufficienti al riguardo, né il funzionario del Consolato Dott. Giorgio Imparato si è dichiarato in grado di poterne fornire alcuna. (delibera Comites del 22 Marzo 2005).

Si fa notare che il Console Generale, presente a tutte le riunioni del Comites con il Dott. Turturiello, in questa seduta si è fatto sostituire dal Dott. Imparato.

Il Dott. Porpiglia, in una lettera del 25 Marzo, attacca il Presidente Dott. Sassi e gli altri membri del Comites con insulti, minacce e calunnie varie, anche su altri argomenti assolutamente estranei al parere del Comites su "Gente d'Italia".

Il 28 Marzo i dodici membri del Comites rispondono indignati al Dott. Porpiglia e ribadiscono le argomentazioni della delibera emessa.

La lettera, firmata da tutti, viene respinta dalle poste perché il destinatario risulta trasferito da parecchi mesi e verrà poi consegnata all'editore dal Dott. Colognato per vie brevi.

Di chiacchiere, riguardo agli interessi comuni tra l'editore Porpiglia ed il Console Generale Colognato, ne giravano fin troppe tra la comunità italiana, soprattutto dopo che il Dott. Colognato si era recato a New York, ad una manifestazione organizzata dal Dott. Porpiglia, per testimoniare la distribuzione di "Gente d'Italia" anche in Florida.

Infatti, consultando il pubblico registro, è emerso che la società ITALIAN DIGITAL DESIGN, INC. con sede presso l'abitazione del Dott. Colognato a Coral Gables FL ha come presidente la Dott.ssa Francesca Porpiglia, figlia dell'editore di "Gente d'Italia" e pure Vicedirettore, come tesoriere il Sig. Emanuele Colognato, figlio del Console Generale e come azionisti al 25 Gennaio 2005 Emanuele Colognato al 75% e Francesca Porpiglia al 25%.

Al 20 Giugno 2006 questa società risulta, dai registri pubblici della Florida, ancora attiva.

Malgrado il parere non favorevole del Comites, il Console Generale ha redatto una relazione favorevole e si è rifiutato di farla conoscere al Comites per un eventuale confronto.

Anche la relazione relativa all'esercizio precedente non è stata mai messa a disposizione per una verifica.

Il 15 Aprile 2005 la Commissione per la stampa all'estero, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha deliberato per l'anno 2003 l'ammissione di "Gente d'Italia" per un importo di Euro 16.275,68, del "Bel Paese" per Euro 9.012,38, del "Giornale Italoamericano" per Euro 7.133,15 e di "Vita Italiana" per Euro 5.207,89.

Il 31 Marzo 2006 il Console Generale Dott. Colognato chiede al Comites di esprimere un parere alle domande di provvidenze presentate dagli editori dei giornali "Il Giornale Italo-Americano", "Bel Paese" e "La Gente d'Italia" editi in lingua italiana nella circoscrizione consolare di Miami.

Tra gli allegati risulta una dichiarazione, firmata dal dott. Porpiglia, di aver prodotto una tiratura complessiva di 5.394.850 copie in un numero di 265 uscite per un totale di 89.845.080 pagine

Dopo una lunga discussione, i Membri del Comitato, non avendo mai reperito alcuna copia del giornale "Gente d'Italia" durante tutto il 2005, deliberano all'unanimità parere non favorevole alla domanda di provvidenza (delibera Comites dell'11 Aprile 2006).

Ancora una volta il Console Generale Dott. Colognato, sempre presente alle altre riunioni, non partecipa, pur essendo stato convocato con notevole anticipo.

Il 14 Giugno 2006 in prima pagina di "Gente d'Italia" viene riportato "Gente d'Italia denuncia il presidente del Comites di Miami Cesare Sassi e gli altri componenti per falso in atto pubblico, interessi privato in atti d'ufficio, calunnia e diffamazione aggravata" e poi viene dedicata l'intera pagina 8 ad una serie di notizie infondate e calunniose.

Questa notizia è stata diffusa dal Dott. Porpiglia alle agenzie di stampa ed alcune copie, solo di questa edizione, sono state spedite pure alla sede del Comites.

Il 15 Giugno il Console Generale Dott. Gianfranco Colognato dichiara all'agenzia AISE di chiedere l'autoscioglimento o la sospensione del Comites di Miami.

Tale intervento personale, fatto in sede pubblica e non istituzionale, risulta piuttosto inappropriata, anche perché, secondo la circolare del Min. Adriano Benedetti, un Consolato non dovrebbe interferire con un Ente di rilevanza pubblica, come il Comites.

Il 19 Giugno "Gente d'Italia" stampa in prima pagina "Chiesti al Comites a titolo di riparazione 10 milioni di Euro" e dedica una pagina intera del giornale a questa vicenda, raccontando dichiarazioni false, tendenziose e vere al contrario.

Il 20 Giugno "Gente d'Italia" commenta pubblicamente ed in modo tendenzioso la lettera inviata al Dott. Colognato, probabilmente perché ricevuta da quest'ultimo.

Si precisa che il Comites non ha mai inviato alla stampa alcuna dichiarazione, mentre le sue delibere si trovano disponibili nell'apposito sito del Consolato e del Comites stesso, in quanto da considerarsi pubbliche.

Il 3 Luglio perveniva dal Consolato Generale la richiesta di una relazione sulle attività programmate per il prosieguo dell'anno in corso per la quale venivano concessi solo due giorni di tempo, i quali includevano anche la festività americana del quattro di Luglio, attività già discusse ed approvate nella riunione del 12 Maggio dello stesso anno, nel corso dell'assemblea del Comitato ed alla presenza del Dott. Colognato, che ora richiedeva ancora la relazione stessa.

Il 13 Luglio alle ore 17 si riuniva il Comitato del Comites con la partecipazione del Console Generale e con due dei suoi funzionari il Dott. Turturiello ed il Dott. Imparato, si chiariva ancora la posizione dei membri effettivi Fabrizio Conforti e Beppe Fichera e s'affrontava anche l'argomento della revisione del parere sulla richiesta di contributo governativo avanzato dal quotidiano "Gente d'Italia".

Il Comitato, vista la mancanza di nuovi ed importanti elementi per cambiare il parere negativo espresso in precedenza, confermava tale parere pur registrando la dichiarazione del Dott. Turturiello che nei locali del Consolato Generale erano disponibili due raccolte del giornale. Il Comites, nel reiterare il suo parere sfavorevole alla concessione dei fondi, teneva specialmente conto della dichiarazione fatta a suo tempo dall'editore-direttore Porpiglia nella sua lettera dove affermava di "non aver mai dichiarato di stampare o di diffondere il suo giornale a Miami" che contrastava in modo sconcertante con la decisione del Console Generale Gianfranco Colognato non solo d'assegnare i fondi, ma persino d'aumentarne la consistenza. Nella fase conclusiva della

riunione il Console Generale si premurava a fare verbalizzare che le relazioni d'affari intercorrenti tra il proprio figlio e la figlia del direttore Porpiglia non avevano avuto alcuna influenza sulla sua decisione d'appoggiare il giornale, ritenuto non d'utilita' pubblica locale dal Comites di Miami.

Nonostante queste dichiarazioni ed il fatto che esse contrastano decisamente con i fatti, il Dott. Colognato persisteva nella sua iniziativa di sciogliere il Comites di Miami anche se il numero legale richiesto di sei membri e' inferiore al numero effettivo dei membri che consta di sette elementi. In parallelo con tale iniziativa il direttore Porpiglia, ad un certo punto, dava anche origine ad un'incredibile campagna di raccolta firme, tesa proprio a richiedere la stessa cosa e cioe' la dissoluzione dal Comites di Miami.

Ad ogni buon conto, il presidente ed i membri del comitato del Comites di Miami sono stati eletti liberamente dagli Italiani residenti nella circoscrizione, che hanno servito con continuita' ed in modo facilmente verificabile anche grazie alla pubblicazione puntuale del proprio giornale "IL COMITES INFORMA" oltre che con la disponibilita' del proprio sito internet.

Presso il MAE sono giacenti tutti i documenti atti a far verificare la validita' dell'esistenza di questo organismo, che ora si vorrebbe sciogliere e che e' ,fra le altre organizzazioni dello stesso tipo, una delle piu' attive per il numero di ben venti riunioni effettuate nel corso dell'anno e dedicate al coordinamento ed alla pianificazione. I membri del Comites di Miami e delle sue Commissioni di lavoro sono abbastanza noti per la loro competenza e professionalita' e per il contributo qualificato che sono in grado d'offrire tanto all'associazione che alla stessa comunita' italiana nella quale operano a beneficio di questa. A questo proposito si deve aggiungere che sono disponibili diverse testimonianze d'apprezzamento e di gratitudine per il servizio informativo reso tramite la pubblicazione "IL COMITES INFORMA", che e` sempre servita da vera e propria pagina d'informazione e di documentazione su quanto ha realizzato l'organismo di Miami, ritenendolo importante e degno di nota.

Riteniamo, quindi, che cercare di vessare, minacciare ed intimidire il presidente ed i membri del Comites di Miami sia un fatto gravissimo, un abuso ingiustificabile sul quale occorre certamente far luce per poter identificare tutte le eventuali responsabilita', sanzionando opportunamente chi ha abusato del proprio ruolo al fine di ottenere impropriamente dei vantaggi.

Siamo fiduciosi che il Ministero s'opporra' ad un'iniziativa chiaramente antidemocratica ed intimidatoria come questa con equita' e ristabilendo specialmente le giuste condizioni affinche` tutti i Comites abbiano la possibilita' di svolgere il proprio lavoro, al riparo da vessazioni ed interferenze ingiustificate, che impediscono il realizzarsi di una serena collaborazione e finiscono per gettare discredito anche sullo stesso Ministero .

Il Comites di Miami